

34) DECRETO LIQUIDITA': FOCUS SULLA TUTELA DEL MADE IN ITALY

Tutela e rilancio del "Made in Italy" sono le parole d'ordine poste al centro dell'impianto normativo approntato dal Governo per uscire dalla, purtroppo inevitabile, crisi economica che il nostro Paese è sin d'ora chiamato ad affrontare a causa dell'attuale emergenza sanitaria.

Il Governo, con il D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 (cd. Decreto Liquidità), ha introdotto misure *ad hoc* allo scopo di tutelare le attività produttive italiane muovendosi sul doppio binario della stabilizzazione e rilancio dell'economia mediante misure di sostegno alla liquidità delle imprese e di potenziamento dell'intervento pubblico sull'esportazione e l'internazionalizzazione.

Il tutto riservando a SACE s.p.a. il ruolo di *trait d'union* tra le imprese e lo Stato stesso, che a sua volta riconoscerà sulle obbligazioni della compagnia di assicurazione la propria garanzia a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile a copertura tanto del capitale finanziato quanto degli interessi.

L'Art. 1 del D.L. Liquidità – "*Misure temporanee per il sostegno della liquidità delle imprese*" - prevede che SACE s.p.a. conceda garanzie, in via temporanea fino al 31 dicembre 2020, in favore di banche e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia per qualsiasi forma di finanziamento erogato alle imprese.

La norma – fondata sulla Comunicazione europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020, che consente agli Stati Membri di intervenire con strumenti compatibili con il regime degli aiuti di Stato "*per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia*" determinato dalla possibile grave crisi di liquidità - consente a qualsiasi impresa, a prescindere dalle dimensioni, di accedere alla garanzia nel rispetto di determinate condizioni, tra cui:

- ✓ durata della garanzia non superiore a 6 anni;
- ✓ l'impresa beneficiaria non deve essere annoverata, alla data del 31 dicembre 2019, nella categoria di "impresa in difficoltà" ai sensi del Regolamento UE 651/14 e non

- deve avere, alla data del 29 febbraio 2020, esposizioni deteriorate nei confronti del sistema bancario;
- ✓ valore massimo per l'importo del prestito garantito, pari al maggior valore tra il 25% del fatturato annuo dell'impresa e il doppio dei costi annuali del personale;
 - ✓ percentuali di copertura del finanziamento garantito tra il 70% e il 90%, a seconda del numero di dipendenti e del valore del fatturato;
 - ✓ limite di operatività della garanzia ai finanziamenti concessi dopo l'entrata in vigore del D.L.;
 - ✓ impossibilità di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni per l'anno 2020 da parte dell'impresa beneficiaria e delle altre facenti parte dello stesso gruppo con sede in Italia;
 - ✓ gestione dei livelli occupazionali attraverso accordi sindacali;
 - ✓ vincolo di destinazione del finanziamento garantito a copertura dei costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi o attività imprenditoriali localizzate in Italia.

La disposizione – la cui efficacia è subordinata *placet* della Commissione europea – prevede poi una procedura "semplificata" per il rilascio della garanzia in favore di imprese di piccole dimensioni con meno di 5.000 dipendenti in Italia e un ammontare del fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro. Superate dette soglie, il rilascio della copertura sarà autorizzata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sulla base dell'istruttoria di SACE.

Sul fronte del sostegno pubblico all'esportazione, l'art. 2 del D.L. Liquidità – "*Misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese*" – introduce un innovativo sistema di coassicurazione per i rischi definiti "non di mercato" ai sensi dell'attuale normativa UE, in base al quale le obbligazioni frutto dell'attività assicurativa di SACE, relative a operazioni di considerevole valore e ritenute di interesse strategico per l'economia nazionale, sono assunte dallo Stato e da SACE stessa in proporzione, rispettivamente, del 90% e del 10%.

Le polizze assicurative vengono stipulate da SACE in nome proprio e per conto dello Stato nell'ambito dell'attività delineata annualmente dal CIPE, che ne stabilisce il piano e il sistema dei limiti di rischio (Risk Appetite Framework – RAF).

Il piano di attività individua le operazioni, relative a settori e Paesi strategici, per le quali il rilascio della polizza assicurativa è condizionato all'autorizzazione preventiva del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per l'attuazione dello schema indicato, che entrerà pienamente a regime il 1° gennaio 2021, è stato istituito un Fondo *ad hoc*, gestito da SACE dietro indirizzo del MEF, a copertura delle perdite attese presso quest'ultimo nonché un Comitato per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione composto da soggetti di nomina ministeriale e copresieduto dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF e dal Direttore Generale competente per materia del MAECI.

Sempre nell'ottica di fronteggiare l'attuale grave crisi economica attraverso misure a sostegno della liquidità e a copertura di rischi di mercato particolarmente significativi, la norma contempla misure per consentire a SACE s.p.a. di supportare, per l'anno 2020, le esportazioni in settori e Paesi strategici con il rilascio di garanzie, diverse da quelle sui rischi definiti di mercato e assistite dalla controgaranzia dello Stato, su finanziamenti alle imprese italiane prevedendo

- ✓ il rilascio della garanzia per operazioni specifiche già deliberate dal CIPE ovvero da CDA di SACE;
- ✓ per le operazioni ancora da deliberare da parte di SACE, la previsione di limiti speciali in termini di importo massimo rassicurabile dallo Stato nell'ambito dei settori crocieristico e difesa.

Per l'operatività della norma occorrerà, tuttavia, attendere il decreto interministeriale che stabilirà le condizioni di rilascio delle garanzie di SACE e quelle di operatività della garanzia dello Stato.

L'idea di fondo del pacchetto di norme è chiara: creare finalmente un "Sistema Italia" per rinforzare e rendere competitivo il Made in Italy nel Mondo.

Chiaro ne è anche lo scopo più immediato: contrastare l'eccezionale stato di emergenza e crisi economica determinato dal COVID-19 - che sta purtroppo investendo anche realtà che, prima dell'epidemia, erano sane, si trovavano in condizioni economiche ottimali e godevano di un *rating* molto alto - facilitando l'accesso di tutte le imprese alla liquidità erogata dal circuito bancario tradizionale.

Va da sé che, per vincere la sfida, l'imprescindibile motore del "Sistema Italia" è, da un lato, l'imprenditoria italiana chiamata a riflettere sulla possibilità di riconvertire le produzioni e accrescere le attività produttive all'interno del Paese anche grazie ai prestiti garantiti, e, dall'altro, noi italiani che, per primi, dovremmo utilizzare e diffondere i nostri prodotti.

Militeri & Associati
Avv. Marcella Felerico